

TI_GERICHTE 12.1996.52 vom 12. Juni 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-06-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1996.52

FR: TI_GERICHTE 12.1996.52 du 12 juin 1996

IT: TI_GERICHTE 12.1996.52 del 12 giugno 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 271 cpv. 1 cifra 4 LEF pei crediti scaduti, in quanto non siano garantiti da pegno, il creditore può in particolare chiedere il sequestro dei beni del debitore, quando lo stesso "non dimori in Svizzera".

E. 2

Visto il particolare tenore della norma di legge ("n'habite pas la Suisse" nella formulazione francese, "nicht in der Schweiz wohnt", nel testo tedesco) è innanzitutto evidente che la locuzione italiana "dimori in Svizzera" debba essere interpretata nel senso che determinante è il domicilio civile del debitore (Favre , Droit des poursuites, Friburgo 1967, p. 361; Amonn , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1993, N. 12 § 51; Dallèves , Le séquestre, in FJS 740 p. 4; cfr. DTF 46 I 369, 93 III 89; Rep . 1989 p.189 con rif.; IICCA 30 settembre 1994 in re K./O., 13 giugno 1995 in re K./S., 25 luglio 1995 in re R.B./Banca X.). La dottrina, correttamente richiamata dal Pretore, ha tuttavia ammesso che il sequestro di cui all'art. 271 cpv. 1 cifra 4 LEF -fosse anche stato giustificato per l'assenza di domicilio civile in Svizzera del debitore- non poteva essere accordato nei casi previsti dall'art. 50 LEF, ovvero se il debitore stesso possedeva in Svizzera un'azienda (cpv. 1) oppure se aveva eletto un domicilio speciale per l'esecuzione di una determinata obbligazione (cpv. 2; Favre , op. cit., ibidem; Amonn , op. cit., N. 13 § 51; Dallèves , op. cit., ibidem; Fritsche , Schuldbetreibung und Konkurs, Zurigo 1968, Vol. II, p. 205 con rif.; Fritsche/Walder , Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht, Zurigo 1993, p. 438; Jäger , Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, Losanna 1920, N. 14 ad art. 271 LEF con riferimento a DTF 44 I 49 segg.; Gilliéron , Poursuite pour dettes, faillite et concordat, Losanna 1993, p. 372; Meier , Grundzüge des schweizerischen Schuldbetreibungsrechts, Zurigo 1983, Vol. 2, p. 173 e seg.; Schriftenreihe SAV , Band 4, Der Arrest im SchKG, p. 55 = Dallèves , Le séquestre des biens de personnes résidant à l'étranger, in RVJ 1989 p. 368 segg.; contra: Schindler , Die Arrestaufhebung nach Art. 279 SchKG, Zurigo 1957, p. 97): pure a ragione, il Pretore ha rilevato che questo indirizzo dottrinale era già stato seguito dalla giurisprudenza friborghese (Extraits 1971 p. 65 segg.) e da quella vedese (JdT 1986 II 126). In tali circostanze, essendo pacifico che il debitore-attore aveva eletto domicilio in Svizzera per tutto quanto riguardava il contratto di compravendita (doc. C p.8), bene ha fatto il giudice di prime cure ad accogliere la petizione, revocando il sequestro ordinato a suo tempo.

E. 3

Ne discende la reiezione dell'appello principale, con l'accollo di tassa di giustizia, spese e ripetibili a carico della parte appellante, qui integralmente soccombente (art. 148 CPC).

E. 4

Con l'appello adesivo l'attore contesta l'ammontare dell'indennità per ripetibili accordata dal Pretore, da lui ritenuta troppo esigua: egli contesta in via principale l'applicazione nella fattispecie dell'art. 11 TOA e in via subordinata pretende di essere stato impegnato in maniera maggiore rispetto a quella ipotizzata dal giudice di prime cure.

E. 4.1

È innanzitutto chiaro che il valore di causa in un'azione di revoca del sequestro si determina secondo il valore dei beni sequestrati (IICCA 30 settembre 1994 in re K./O.) e che quindi nel caso di specie ammonta a fr. 1'900'000.-, come risulta dagli estratti bancari richiamati d'ufficio da questa Camera e che confermano che i beni di cui al conto posto sotto sequestro avevano, al momento dell'adozione del provvedimento, questo valore. D'altro canto è pure chiaro che l'azione di revoca del sequestro rientra tra le cause in procedura accelerata di cui all'art. 13 TOA, per le quali l'onorario a favore dell'avvocato è quello normale calcolato come agli art. 8 e segg. TOA (Cocchi/Trezzini , CPC, N. 29 ad art. 150). In presenza di un elevatissimo valore di causa la giurisprudenza ha sviluppato il principio secondo cui si debbano applicare le aliquote tariffarie minime previste dall'art. 9 TOA; qualora da questo calcolo risulti comunque una cifra esorbitante si deve far capo anche al criterio della retribuzione oraria (art. 10 TOA) in conformità dell'art. 11 cpv. 1 TOA (Cocchi/Trezzini , op. cit., N. 2 ad art. 150).

E. 4.2

Nel caso di specie, applicando il criterio per valore si potrebbe teoricamente giungere a riconoscere un onorario di fr. 57'000.- (3%), somma certo importante, ma non elevatissima, cioè tale da implicare -secondo la citata giurisprudenza- l'applicazione dell'art. 11 cpv. 1 TOA. Atteso tuttavia che nella causa che ci occupa il patrocinatore ha dovuto effettuare prestazioni relativamente limitate -comprendenti la redazione di una succinta petizione di sole 36 righe e la partecipazione ad un'unica udienza, ove il suo intervento si è per altro limitato alla verbalizzazione di una decina di righe- ben si giustifica di fissare l'onorario al di sotto dei limiti inferiori previsti dalla tariffa (Rep . 1985 p. 129) e di riconoscere così alla parte attrice un'indennità per ripetibili ridotta di fr. 30'000.-, come postulato dalla parte stessa con l'appello adesivo.

E. 5

Ne discende l'accoglimento dell'appello adesivo. Alla parte appellata adesivamente non vengono caricate né la tassa di giustizia, né le spese e neppure le ripetibili, non avendo quest'ultima preso posizione sull'appello adesivo, né avendo essa contribuito a provocare la decisione viziata (Cocchi/Trezzini , op. cit., N. 3 ad art. 148; IICCA 27 gennaio 1994 in re C./P. SA, 22 maggio 1995 in re G. SA/ Stato): le stesse rimarranno a carico dello Stato (ICCA 27 settembre 1993 in re P./P.; IICCA 19 settembre 1994 in re F./I., 26 settembre 1994 in re F./I., 22 maggio 1995 in re G. SA/ Stato). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 4 marzo 1996 di _____ è respinto . II. Le spese della procedura d'appello consistenti in a) tassa di giustizia fr. 4'950.- b) spese fr. 50.- Totale fr. 5'000.- da anticiparsi dall'appellante, restano a suo carico con l'obbligo di rifondere a controparte fr. 6'000.- a titolo di ripetibili di appello. III. L'appello adesivo 27

marzo 1996 di _____ è accolto . Di conseguenza la sentenza 20 febbraio 1996 della Pretura della giurisdizione di Mendrisio-Sud, invariati gli altri dispositivi, è così riformata:
2. La tassa di giustizia, fissata in fr. 10'000.-, e le spese, da anticipare come di rito, sono poste a carico di _____, la quale rifonderà a _____ IV. Le spese della procedura d'appello adesivo consistenti in a) tassa di giustizia fr. 290.- b) spese fr. 10.- Totale fr. 300.- da anticiparsi dall'appellante adesivo, sono poste a carico dello Stato che gli rifonderà fr. 200.- a titolo di ripetibili. V. Intimazione a: - _____ Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Mendrisio-Sud Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.